

Le Partecipate si uniscono e fanno "rete"

La novità. Sottoscritto un contratto tra le società per razionalizzare costi e servizi in particolare su gestione acquisti assistenza amministrativa, funzione commerciale, attrezzature e strutture operative e riduzione costi gestione

Soddisfatti Pogliese e Bonaccorsi
«In pochi mesi realizzato l'obiettivo strategico dell'innovazione e del risparmio»

GIUSEPPE BONACCORSI

Le società partecipate hanno deciso di «fare rete», stipulando un contratto ad hoc davanti a un notaio. In apparenza potrebbe sembrare un accordo di poco conto, ma se si va più a fondo ci si rende conto che l'intesa raggiunta alcuni giorni fa consentirà a tutte le società di ottenere risparmi considerevoli, mantenendo le prerogative di ogni società e anzi entrando in un mercato più vasto. Sono decenni che si parla della necessità di un accordo tra Partecipate ma finora non si era mai arrivati a questo traguardo che si è reso necessario per affrontare la normativa per i Comuni in dissesto. E allora il contratto di rete tra imprese consentirà di esercitare in modo coordinato e congiunto servizi strumentali delle rispettive imprese al fine di migliorare la gestione degli acquisti, del magazzino, dell'assistenza, della gestione amministrativa della funzione commerciale condividendo strumentazioni tecniche, attrezzature e strutture operative e ottenendo

risparmi vantaggiosi per le casse del socio unico, cioè il Comune. Inoltre il contratto consentirà di migliorare la competitività aziendale attraverso la riduzione dei costi di gestione, valorizzando la base clienti nell'attività di vendita di acqua, gas ed energia elettrica. E ancora di avviare possibili strategie industriali di società e salvaguardare e valorizzare le risorse umane garantendo l'attuale livello occupazionale anche attraverso il trasferimento di professionalità all'interno delle società di rete. Il tutto in attesa della costituenda holding che secondo quanto prevede la delibera approvata dal Consiglio comunale su proposta del sindaco e dell'assessore Bonaccorsi, acquisirà alle sue dirette dipendenze le funzioni di staff delle proprie controllate soprattutto in materia di amministrazione del personale, finanza, servizi legali, stazione appaltante, centrale di committenza. Non a caso il prossimo passo prevede l'applicazione di quanto riportato nella delibera che si basa per la Multiservizi, all'ampliamento dell'oggetto sociale, mentre per quanto riguarda Asec spa e Sidra si baserà sulla loro fusione. Stesso discorso in materia di mobilità per Sostare e Amt. Insomma una rivoluzione che ha lo scopo finale di mantenere i livelli occupazionali sancendo un accordo che contribuisca ad evitare soprattutto le esternalizzazioni di servizi che possono essere effettuati dalle società in rete.

La rete è stata denominata «Catania Rete Partecipate»: «In pochi mesi - ha detto il sindaco Salvo Pogliese - abbiamo realizzato l'obiettivo strategico dell'innovazione delle attività delle partecipate puntando all'innalza-



Prevista la fusione tra Amt e Sostare per un'unica società per la mobilità

mento della loro capacità competitiva e del rispettivo know-how. Per la realizzazione dello scopo comune relativo al Programma di Rete le singole imprese potranno anche porre temporaneamente il personale a disposizione di altre imprese della rete per la esecuzione di determinate attività lavorative, favorendo così, in un'ottica imprenditoriale, l'integrazione delle rispettive specializzazioni, l'accrescimento dell'offerta di prodotti e servizi, come lo sviluppo di nuove linee di marketing, rafforzando l'esistenza stessa delle partecipate che avranno maggiori tutele e garanzie».

L'attuazione del Programma di Rete e l'organizzazione delle attività sono affidate a un organo comune, denominato «Direzione di Rete», composto da membri designati in rappresentanza di ciascuna delle società, che eserciteranno a titolo gratuito.

Quanto alla costituenda holding disposta con delibera del 27 dicembre scorso, il vicesindaco e assessore Roberto Bonaccorsi ha aggiunto che «le more che il piano di riorganizzazione delle partecipate venga pienamente attuato abbiamo ritenuto che la dichiarazione di dissesto e la conseguente necessità da parte dell'ente di adottare il bilancio riequilibrato, accentuassero la necessità di velocizzare la razionalizzazione, con uno strumento agile come il contratto di Rete. E per questo abbiamo anticipato alcuni degli obiettivi strategici, accelerando e rendendo immediate le trasversalità delle rispettive strutture con uno strumento giuridico flessibile, fatto apposta per facilitare l'esercizio in comune di una o più attività economiche tra le attuali società».